

VITA DELL'ISTITUTO

STATUTO E REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO. - Per aderire a numerose richieste di soci riproduciamo lo Statuto e il Regolamento che reggono il nostro Istituto.

STATUTO

Art. 1. - L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, con sede in Roma nel Vittoriano, ha per compito di promuovere e facilitare gli studi sulla storia d'Italia dal periodo preparatorio dell'Unità e dell'Indipendenza sino al termine della prima guerra mondiale, raccogliendo documenti, pubblicazioni e cimeli, curando edizioni di fonti e di memorie, organizzando congressi scientifici.

Art. 2. - L'attività dell'Istituto si esplica attraverso l'opera della sede centrale e di Comitati provinciali:

a) con la pubblicazione della rivista « Rassegna storica del Risorgimento » e di una collezione scientifica;

b) con la organizzazione e l'incremento del Museo centrale del Risorgimento, in Roma, al Vittoriano, e con la creazione, il coordinamento e la sorveglianza dei Musei locali del Risorgimento secondo il disposto del r. decreto legislativo 20 luglio 1934, n. 1226, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1934, n. 2124;

c) con l'opera di persuasione verso i privati per una migliore conservazione del materiale documentario in loro possesso, per ottenerne il liberale uso agli studiosi e, ove sia possibile, la cessione a enti pubblici in modo da evitarne la dispersione e renderne più agevole la ricerca;

d) con lezioni, conferenze, concorsi, esposizioni, convegni di studiosi e con la partecipazione a manifestazioni culturali e celebrazioni indette da altri enti.

Art. 3. - In conformità degli ordinamenti che regolano gli Istituti storici italiani, fra i quali è inserito, l'Istituto è retto da un Presidente nominato con decreto del Capo dello Stato.

Il Presidente provvede a quanto è necessario per il conseguimento dei fini dell'Istituto, amministra i fondi, dirige la « Rassegna storica del Risorgimento », presiede i congressi scientifici.

Il Presidente è coadiuvato nella sua azione da un Consiglio di presidenza composto di sette membri effettivi, di sua designazione, e di tre membri aggregati, in rappresentanza dei Comitati provinciali.

I membri effettivi del Consiglio di presidenza durano in carica tre anni, gli aggregati un anno, gli uni e gli altri possono essere riconfermati.

Tra i membri effettivi il Presidente nomina un Vice presidente, un segretario generale, due revisori dei conti.

Art. 4. - In ogni Provincia in cui siano non meno di venti soci può essere costituito un Comitato, al quale spetta la realizzazione locale dei compiti dell'Istituto.

Ciascun Comitato è retto da un Consiglio direttivo composto di un Presidente, di cinque membri effettivi e di membri aggregati in numero indeterminato.

Tutti i componenti il Consiglio direttivo sono eletti dai soci costituenti il Comitato riuniti in assemblea e durano in carica un triennio. La votazione è segreta. I soci impediti di partecipare all'assemblea possono far pervenire a quest'ultima il loro voto in busta chiusa.

I Presidenti dei Consigli direttivi, riuniti anch'essi in assemblea, procedono a loro volta ogni anno alla designazione dei tre membri aggregati presso il Consiglio di presidenza dell'Istituto, di cui al terzo comma dell'articolo precedente.

Art. 5. - Le modalità per le adunanze delle assemblee dei soci e dei Presidenti dei Comitati provinciali sono stabilite dal Regolamento di cui al successivo art. 10.

Art. 6. - Il Consiglio di presidenza e i Presidenti dei Comitati provinciali costituiscono la Consulta dell'Istituto.

La Consulta viene convocata almeno una volta all'anno dal Presidente per l'approvazione dei bilanci, per l'esame dell'attività svolta dalla sede centrale e dai Comitati, per la formulazione del programma futuro, per la scelta della sede dei congressi scientifici.

Le deliberazioni della Consulta sono valide quando siano approvate dalla maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 7. - Può esser socio dell'Istituto chi ne fa domanda o direttamente alla sede centrale o ad uno dei Comitati provinciali. Le domande di ammissione debbono sempre recare la firma di un socio presentatore.

I soci possono essere annuali o vitalizi. Gli uni e gli altri hanno diritto alla « Rassegna storica del Risorgimento » e a quelle particolari facilitazioni che siano concesse dalla Presidenza o dai Comitati provinciali.

Sono ammessi come soci anche Enti pubblici o privati, ciascuno dei quali non può essere rappresentato da più di un delegato.

Il Consiglio di presidenza dell'Istituto può conferire il titolo di socio onorario, sentito il parere della Consulta, a chi abbia in modo eminente cooperato al raggiungimento dei fini dell'Istituto.

Art. 8. - Le quote sociali vengono fissate dalla Consulta.

I Comitati provinciali versano le quote alla sede centrale entro il termine stabilito dalla Presidenza, trattenendosi su ciascuna l'aliquota fissata dal Consiglio di presidenza.

Le quote dei soci vitalizi vengono accantonate in un fondo di riserva fino al raggiungimento della somma di un milione.

L'Istituto può ricevere lasciti e donazioni consoni ai propri fini.

Art. 9. - I congressi scientifici sono tenuti normalmente una volta all'anno.

La loro organizzazione è devoluta al Comitato provinciale, designato dalla Consulta.

Art. 10. - Il Consiglio di presidenza, udito il parere della Consulta, emanerà il Regolamento esecutivo del presente Statuto.

REGOLAMENTO

Art. 1. - L'Istituto per la storia del Risorgimento italiano persegue scopi esclusivamente culturali entro i limiti e con l'ordinamento fissati dallo Statuto approvato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 164, del 3 luglio 1957.

Art. 2. - Il Presidente dell'Istituto ha la rappresentanza legale dell'ente; di intesa con i colleghi del Consiglio ne promuove ogni attività, convoca o presiede le adunanze, firma gli atti ufficiali, determina il trattamento economico degli impiegati.

Art. 3. - Il Vice presidente adempie agli uffici che gli sono delegati dal Presidente e lo sostituisce in caso di assenza. Il Segretario generale coadiuva il Presidente nella direzione scientifica e nell'amministrazione, controfirma i mandati di pagamento, sovrintende al lavoro del personale, è segretario di redazione della « Rassegna storica del Risorgimento ».

Art. 4. - Le deliberazioni del Consiglio di presidenza sono prese a maggioranza di voti e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 5. - Il Museo centrale del Risorgimento in Roma è posto alle dirette dipendenze della Presidenza dell'Istituto.

Art. 6. - Il Consiglio di presidenza può istituire all'estero centri di studio alle proprie dirette dipendenze.

Art. 7. - I Comitati locali cooperano al raggiungimento dei fini culturali dell'Istituto e all'incremento del numero dei soci, con autonomia di iniziativa nell'ambito delle disposizioni statutarie. I Presidenti dei Comitati sono tenuti a presentare alla Presidenza dell'Istituto, prima della annuale seduta della Consulta di cui all'art. 6 dello Statuto, una relazione sull'opera svolta.

Art. 8. - Per la istituzione di nuovi Comitati e per la riorganizzazione di quelli rimasti inoperosi o che non abbiano più il numero di soci prescritto dall'art. 4 dello Statuto, la Presidenza ha facoltà di nominare Commissari straordinari.

Art. 9. - L'elezione del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti dei singoli Comitati avviene a maggioranza di voti, con scrutinio segreto, da parte dei soci locali in regola con il versamento delle quote.

Il Presidente uscente — o il Commissario straordinario — convoca i soci in assemblea, inviando loro per posta, dieci giorni prima della data fissata, l'ordine del giorno della seduta, la scheda di votazione e due buste di diverso formato: l'una priva di indicazioni esteriori, destinata a contenere la scheda, l'altra, preventivamente indirizzata al Comitato e affrancata, con a tergo l'indicazione: « spedisce il socio... ».

Ciascun socio porterà personalmente all'assemblea la scheda racchiusa nella prima busta.

In caso di legittimo impedimento, è data facoltà ai soci di inviare all'assemblea, prima della fine delle operazioni di voto, la propria scheda entro la busta senza indicazioni esteriori. Questa, a sua volta, sarà chiusa nell'altra, sul retro della quale il socio avrà apposto a penna la propria firma. Qualunque altro segno sulla scheda o sulla prima busta e la mancanza della firma sul retro dell'altra, comportano la nullità del voto. Riscontrati sull'elenco dei soci i nomi dei votanti a domicilio, le buste bianche contenenti i voti di quest'ultimi vengono mescolate con quelle dei soci presenti. Lo spoglio delle schede a mezzo di due scrutatori scelti dall'assemblea tra i presenti e la proclamazione dei risultati si effettuano davanti all'assemblea stessa.

Il nuovo Consiglio direttivo nomina nel proprio seno il Presidente e le altre cariche sociali. Il Presidente eletto annuncia alla Presidenza dell'Istituto l'esito delle votazioni e riferisce sulla regolarità del loro svolgimento.

Art. 10. - I Presidenti dei Comitati assolvono localmente alle funzioni relative alla formazione e alla sorveglianza dei Musei del Risorgimento, a norma dell'art. 2 dello Statuto.

Art. 11. - Tutti i soci, salvo espressa richiesta da parte degli interessati, si intendono iscritti presso il Comitato nella cui giurisdizione provinciale risiedono.

Art. 12. - I membri aggregati, di cui all'art. 4 dello Statuto, hanno gli stessi diritti di quelli effettivi.

Art. 13. - La Presidenza dell'Istituto e, previa autorizzazione di questa, i Comitati locali hanno facoltà di accettare, secondo le norme di legge, donazioni e lasciti.

Art. 14. - La riunione della Consulta, di cui all'art. 6 dello Statuto, avviene normalmente in occasione del Congresso.

I presidenti dei Comitati che non possono parteciparvi direttamente si faranno rappresentare da soci muniti di delega scritta.

Art. 15. - Nella annuale seduta della Consulta vengono eletti i tre membri aggregati al Consiglio di presidenza dell'Istituto in rappresentanza dei Comitati provinciali, mediante votazione segreta. A questa non partecipano i membri effettivi del Consiglio di presidenza. Eseguito lo spoglio delle schede, il Presidente dell'Istituto proclama eletti, per l'anno solare successivo, i tre Presidenti che hanno raccolto il maggior numero di voti.

Art. 16. - Il Consiglio di presidenza dell'Istituto determina la percentuale sulle quote sociali che può essere trattenuta dai Comitati locali.

Art. 17. - I Comitati debbono versare alla sede centrale le quote sociali non oltre il 30 giugno di ogni anno.

Art. 18. - La Presidenza dell'Istituto, udito il parere della Consulta, può apportare modificazioni al presente regolamento.

* * *

PREGHIERA AI SOCI. - Accade spesso che molti soci, in perfetta regola con il pagamento delle quote, respingano, senza motivo, le copie della *Rassegna*, che spetta loro di pieno diritto. L'amministrazione dell'Istituto sarà grata ai soci se vorranno evitare questo inconveniente. Ed altrettanto grata sarà ai soci che protestano per l'invio contro assegno dei fascicoli oltre il primo di ciascuna annata se vorranno tener conto di quanto è stato statuito dalla Consulta del 1956 ed è ricordato sulla seconda pagina di copertina di ciascun fascicolo.

* * *

XXXIX CONGRESSO. — Come è stato annunciato più volte, e in attesa di diramare la consueta circolare, si avvertono i soci che il Congresso di quest'anno avrà luogo dal 17 al 23 ottobre, anziché dal 18 al 24, come precedentemente fissato, a Palermo e a Napoli. I Comitati locali dell'Istituto stanno attendendo alla organizzazione. Poiché il nostro congresso avviene dopo i convegni particolari di Bergamo, di Trapani e di Genova, non vi saranno comunicazioni, ma soltanto relazioni intorno ai vari aspetti del 1860, già affidate dal Consiglio di presidenza dell'Istituto a illustri studiosi italiani e stranieri.

Le condizioni per l'iscrizione sono, come negli anni precedenti, L. 2.000 per i congressisti e L. 1000 per ciascun familiare. Poiché il nostro è un congresso dell'Istituto, l'iscrizione è riservata ai soci vitalizi e a quelli annuali in regola con il versamento della quota per il 1960.

Il giorno 17 ottobre avrà luogo una gita sui campi di battaglia garibaldini, con partenza da Palermo. Chi desidera parteciparvi dovrà inviare insieme con la quota di iscrizione al congresso, la somma di L. 1500.

Tutti i versamenti vanno fatti direttamente alla sede centrale dell'Istituto a Roma entro il 31 luglio. Per evitare inconvenienti e recriminazioni, si pregano i signori Presidenti dei Comitati e i soci tutti di rendersi conto della assoluta necessità, nell'interesse della buona riuscita del congresso, ma, soprattutto, per agevolare il compito ai comitati organizzatori, di attenersi strettamente alla data indicata per l'iscrizione.

Per facilitare l'intervento dei soci insegnanti, archivisti e bibliotecari, la Presidenza dell'Istituto chiederà la necessaria autorizzazione alle autorità dalle quali dipendono detti soci.

* * *

BARI. — Il 7 febbraio u. s. il prof. Mario Sansone ha tenuto nella Sala consiliare del Comune una conferenza su: « Ignazio Ciaja, martire e poeta », promossa dall'operoso Comitato del nostro Istituto. Nella sala erano presenti o rappresentate tutte le autorità cittadine e il Sindaco di Fasano, città natale del martire. Il discorso del prof. Sansone, seguito con commossa attenzione dal foltissimo pubblico, è stato salutato da applausi particolarmente calorosi.

Nella stessa sala, il 24 febbraio u. s., ha parlato Luigi Salvatorelli sul tema: « Il Mezzogiorno e l'Unità ». Al folto e scelto uditorio ha presentato l'illustre oratore il presidente del nostro Comitato, prof. Michele Viterbo. Il pubblico, che ha seguito con grande interesse la dotta conferenza, ha sottolineato con particolare plauso l'efficace chiusa della stessa: « La diserzione definitiva dei Borboni nel 1859 rispetto alla causa italiana segna la morte morale della dinastia: di fronte a Garibaldi avanzante sotto la bandiera « Italia e Vittorio Emanuele » anche i patrioti meridionali moderati fanno il sacrificio del regno secolare, sacrificio che realizza e consacra l'unità dello Stato italiano ».

Una gravissima perdita ha colpito l'Università di Bari, la scienza italiana e il nostro Comitato. Il prof. Vincenzo Ricchioni, Magnifico Rettore dell'Università, che tanto si era adoperato per la riuscita del congresso dell'Istituto del 1958, si è spento. Alle solenni esequie ha partecipato l'intero nostro comitato, il cui Presidente ha ricordato la nobile figura dello studioso e del cittadino in un articolo apparso ne *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 19 febbraio u. s.

* * *

BERGAMO. — L'intensa attività del Comitato è culminata col riuscitissimo Convegno storico garibaldino, che si è svolto dal 18 al 20 marzo. Di esso daremo più ampia notizia nel prossimo fascicolo.

Il 14 febbraio u. s., nel quadro delle commemorazioni celebrative, il prof. Tironi ha rievocato Daniele Piccinini.

* * *

FIRENZE. — Il 23 gennaio u. s. si è svolto, presso la Società toscana per la storia del Risorgimento, l'incontro con gli studiosi romagnoli. Il tema delle discussioni era: « Le Romagne e le annessioni ».

L'8 marzo hanno parlato il prof. Bruno Malinverni su « Cavour e la spedizione dei Mille » e il prof. Marcello Ballini su: « Contributo bergamasco alla spedizione dei Mille ». Il 30 marzo, infine, il prof. T. R. Castiglione dell'Università di Ginevra, ha rievocato « Esuli noti ed ignoti del Risorgimento in Svizzera alla vigilia dell'Unità d'Italia ». Il 27 marzo il prof. Giovanni Spadolini, presidente del nostro Comitato di Bologna, ha solennemente commemorato in Palazzo Vecchio il centenario del Plebiscito toscano.

* * *

FORLÌ. — Sotto la presidenza del Commissario straordinario dott. Pietro Zoboli, si è riunita la Consulta provinciale, presenti tutti i membri. In inizio di seduta è stato fraternamente e calorosamente festeggiato il Consultore cav. Pio Macrelli, recentemente nominato sindaco di Mercato Saraceno.

Il Commissario ha, poi, dato relazione dell'attività svolta, e del programma in cantiere per l'anno 1960 che, oltre a conferenze a particolare livello, proiezione di films patriottici, ecc., avrà la sua più importante e significativa manifestazione — di vivo interesse per gli studiosi — nel Convegno di Studio Tosco-Romagnolo del giugno, per la organizzazione del quale si terrà una seduta speciale, convegno che si svolgerà a Rocca S. Casciano.

Il Commissario ha comunicato i capisaldi del tesseramento 1960, che dovrà mantenere l'alta quota di 110 già raggiunta, e pari a quella dei più importanti comitati.

La data storica della Vittoria del 4 novembre è stata, come negli anni scorsi, solennizzata con l'attivo concorso del nostro comitato. Ha parlato il prof. Vittorio Del Giudice, su *Le uniformi dell'Esercito Italiano dal Risorgimento ad oggi*.

Aderendo cortesemente all'appello a suo tempo loro rivolto dal Commissario straordinario del Comitato, i Presidi degli Istituti medii cittadini, nelle cerimonie di inaugurazione dell'anno scolastico 1959-1960, hanno fatto cenno al Centenario dell'Unità.

Il 10 gennaio u. s. si è spento, per improvviso malore, all'età di 81 anni, il valente studioso prof. Giuliano Mambelli, fedele socio dell'Istituto e membro della Consulta provinciale, tra il vivo cordoglio della cittadinanza, che in Lui amò e stimò il cittadino esemplare, fervido patriota, che ricoprì con rettitudine e coscienza numerose cariche pubbliche, che fu valente Bibliotecario delle Comunali di Lugo e Forlì, noto particolarmente per apprezzatissimi commenti e studii su Dante e Virgilio.

Il Commissario straordinario dott. Zoboli ha pubblicato, nella triste circostanza, un manifesto ed ha partecipato alle solenni onoranze funebri coi membri della Consulta e numerosi soci.

* * *

GENOVA. — L'8 marzo u. s., ad iniziativa del nostro Comitato e della Società Amici dell'Ungheria, il prof. Eugenio Koltay Kastner ha tenuto una applaudita conferenza nella Sala Ligure dell'Università sul tema: « Italia e Ungheria nel Risorgimento ».

* * *

LIVORNO. — Il 30 gennaio u. s. si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, con il seguente risultato: avv. Enrico Berti, presidente; prof. Nicola Badaloni, prof. Aldo Bartalucci, prof. Amerigo Bertuccioli, rag. Pietro Borrani, comm. prof. Alberto Razzauti, membri; dott. Alberto Cerri, dott. Alfredo Novelli, rag. Elio Zeme, revisori dei conti.

La presidenza dell'Istituto ha preso atto delle elezioni, rivolgendo un fervido saluto all'operoso e attivo comitato livornese, il quale ha organizzato, d'accordo con la

Casa della cultura, una serie di conferenze (hanno già parlato Luigi Russo e Sergio Camerani) e si prepara a collaborare all'allestimento di una Mostra celebrativa del centenario dell'Unità e alla preparazione di un numero unico della *Rivista di Livorno* dedicato al decennio 1849-1859.

* * *

MILANO. — Il 26 marzo u. s., sotto gli auspici del nostro Comitato, del Circolo filologico e degli Amici del Museo del Risorgimento, il prof. Franco Valsecchi, membro del Consiglio di Presidenza dell'Istituto, ha intrattenuto un folto e qualificato uditorio sul tema: « Cavour e Garibaldi ».

* * *

MODENA. — Avendo dovuto il valoroso Presidente di questo Comitato, avv. Enzo Ponzi, dimettersi per gravi motivi di salute, è stato nominato Commissario straordinario il prof. Alfonso Morselli, preside a riposo e medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Egli ha iniziato, come tale, la sua attività ai primi di febbraio di quest'anno, con un programma di riorganizzazione e potenziamento del Comitato modenese, e così pure di particolari manifestazioni culturali, volte alla celebrazione centenaria degli avvenimenti nazionali del 1860.

Alle celebrazioni del centenario del 1859 ha notevolmente contribuito, in Modena, il prof. Alfonso Morselli, incaricato del discorso commemorativo nella sera dell'11 giugno, anniversario dell'ultima partenza da Modena del duca Francesco V. Il discorso, tenuto nell'aula consiliare del Municipio, alla presenza di tutte le maggiori autorità e di rappresentanti di vari Enti e di tutti i Comuni della Provincia, intervenuti coi rispettivi gonfaloni, e d'una folla di cittadini, ebbe il più sincero e caldo plauso da parte di tutti. Altri discorsi, naturalmente con diversa impostazione, erano stati pronunciati dal medesimo oratore nei giorni precedenti, per gli alunni di due Scuole medie modenesi e per la cittadinanza di Vignola.

Il prof. Morselli ha anche illustrato, in alcuni documentati articoli di periodici, vari momenti della storia modenese del '59, con particolare riferimento a Francesco V, al Farini, a Garibaldi e al Brofferio, nonchè all'allora inaugurata Strada ferrata dell'Italia centrale.

Rievocarono pure efficacemente altri aspetti risorgimentali di Modena, con scritti apparsi su uno speciale Numero unico cittadino, i soci rag. Lorenzo Bossetti, prof. Giorgio Bocolari, prof. Luigi Amorth e m.^o Giuseppe Bedoni. Il socio prof. Tommaso Sorbelli, infine, portò alla celebrazione patriottica il forte contributo della Deputazione di Storia Patria, da lui presieduta, come è stato detto nel numero precedente di questa *Rassegna*.

* * *

NAPOLI. — Il presidente del nostro Comitato, gr. uff. avv. Amedeo Moscati, che sta attivamente preparando le giornate napoletane del 39° Congresso, ha tenuto a Caserta il 27 marzo u. s. una applaudita conferenza su: « La marina napoletana dallo sbarco dei Mille al 7 settembre e Guglielmo Acton ».

* * *

NEW YORK. — Nel corso del 1959 la Society for Italian Historical Studies, che resta affettuosamente vicina al nostro Istituto (non si dimentichi che è sorta dall'ampliamento del nostro Comitato nordamericano), ha organizzato alla Columbia University una riuscitissima mostra di manoscritti e libri riguardanti il Risorgimento con il prezioso aiuto del presidente della Columbia, Grayson Kirk, degli amministratori della Biblioteca dell'Università e delle autorità culturali e diplomatiche italiane.

Il 28 dicembre 1959 è stata tenuta a Chicago l'annuale riunione sul tema: « Italy in 1859 », sotto la presidenza di George T. Romani e George A. Carbone. Hanno parlato Denis Mack Smith su: « Cavour in 1859 » e Raymond Grew su: « 1859 Year of the Unintended Decision ». Come nelle tre precedenti riunioni, la animata discussione che

ha seguito le esposizioni dei relatori ha avuto risultati scientifici notevoli, data l'alta competenza degli intervenuti.

Raymond Grew, in questa occasione, ha commemorato l'illustre storico Donald C. McKay, scomparso il 2 aprile 1959, già professore a Harvard e animatore degli studi sulla storia italiana nella sua Università.

Le elezioni, svoltesi in questa occasione, hanno portato alla presidenza della Society il prof. H. Stuart Hughes della Harvard University, al quale rivolgiamo il nostro caldo saluto. Segretario della Società e animatore instancabile di tutte le sue manifestazioni, è confermato l'amico carissimo Howard R. Marraro.

* * *

PADOVA. — Nel febbraio u. s. ha avuto luogo nell'aula L dell'Università l'assemblea annuale dei soci del Comitato. Erano presenti, oltre al presidente, on. prof. Roberto Cessi, il prof. EttoreANCHIERI, preside della Facoltà di Scienze Politiche, il provveditore agli studi dott. De Paolis, il prof. Paolo Sambin, il prof. Federico Seneca, il preside del liceo classico « T. Livio » prof. Biasuz, l'avv. De Besi e altre personalità.

È stato discusso il programma di iniziative per l'anno in corso, che prevede alcune conferenze, nel quadro delle celebrazioni centenarie del 1860, e la pubblicazione della prima parte dell'epistolario di Alberto Cavalletto. Questo primo volume, che sarà stampato grazie al generoso contributo di Enti locali, comprenderà la corrispondenza tra il Cavalletto e Tommaso Luciani, fondamentale per la conoscenza dello spirito pubblico nel Veneto tra il 1860 e il 1866 e dell'attività del Comitato politico dell'Emigrazione veneta. La pubblicazione dell'epistolario Cavalletto è curato dai professori Paolo Sambin, Giovanni Quarantotti e Maria Cessi Drudi.

Sono pure allo studio iniziative per diffondere tra i giovani la conoscenza della storia risorgimentale.

* * *

PALERMO. — Il prof. Gaetano Falzone, componente del Consiglio direttivo del Comitato, è stato nominato membro della Reale Accademia de Buenas Letras di Barcellona. Gli giungano le congratulazioni dell'Istituto.

* * *

PARIGI. — Il Presidente del Groupe d'Etudes du Risorgimento, prof. Ferdinand Boyer, ha tenuto una conferenza all'Institut Napoléon su: « Garibaldi et les Français en 1860 » il 13 febbraio u. s.

* * *

PIACENZA. — In una sala della Biblioteca comunale Passerini-Landi si è riunito il 12 gennaio u. s. il Consiglio direttivo del Comitato piacentino. Alla riunione — presieduta dal conte dott. Giuseppe Salvatore Manfredi — erano presenti i sigg.: conte prof. Emilio Nasalli Rocca, prof. Natale Carotti, conte ing. Bernardo Pallastrelli, prof. Vittorio Agosti, Corrado Sforza Fogliani e Serafino Maggi.

Dopo una relazione introduttiva svolta dal conte Manfredi ed un'ampia discussione nella quale sono intervenuti tutti i presenti, si è giunti a stilare — come già si fece lo scorso anno — il programma di massima delle celebrazioni per il centenario del 1860 che la nostra Sezione piacentina — come organo « tecnico » delle commemorazioni stesse — suggerirà di organizzare al Comitato comunale per le celebrazioni risorgimentali (tuttora costituito) ed agli altri enti della città e della provincia interessati.

Le celebrazioni centenarie del Sessanta dovrebbero avere inizio in marzo con una riunione congiunta dei due Consigli comunale e provinciale: in tale sede un oratore di fama nazionale e studioso di storia risorgimentale sarà invitato a ricordare il significato dell'annessione di Piacenza al Regno dei Savoia, annessione che solo nel marzo di cent'anni fa divenne appunto un fatto compiuto con la firma apposta da Vittorio Emanuele (dopo

i favorevoli ed unanimi risultati dei plebisciti) al decreto che dichiarava le provincie emiliane « parte integrante » dello Stato sardo. Nella stessa giornata dovrebbe essere cantato un solenne Te Deum in Duomo e sarà aperto al pubblico il Museo civico del Risorgimento di via Sopramuro (Palazzo Lucca), ordinato — con l'aggiunta cioè del materiale del 1860 e degli anni successivi — in quella che resterà la sua veste definitiva fin tanto che sarà trasferito a Palazzo Farnese: per l'occasione sarà edito anche il catalogo definitivo del Museo stesso.

Il 21 marzo dovrebbero poi essere ricordati (con una conferenza e lo scoprimento di una lapide) i cent'anni dalla prima riunione del Consiglio provinciale di Piacenza, che in tale giorno del 1860 iniziò appunto le sue sedute.

La visita che il sovrano compì a Piacenza nel 1860 (per suggellare l'avvenuta annessione della nostra città al Piemonte) sarà ricordata ai primi di maggio con una conferenza e con la pubblicazione di un volumetto (che, rifacendosi a quello analogo dello scorso anno, sarà intitolato « Piacenza 1860 ») nel quale saranno raccolti vari contributi di studiosi piacentini di storia risorgimentale atti ad illustrare da ogni punto di vista l'anno che coronò per sempre le aspirazioni unitarie dei piacentini. Alla fine di aprile, intanto, dovrebbe essere indetto fra gli studenti piacentini un concorso per il miglior tema di argomento risorgimentale.

In considerazione di questo denso programma di manifestazioni, il Comitato piacentino ha fissato per l'autunno la commemorazione dell'impresa garibaldina e, in special modo, dei piacentini che presero parte alla Spedizione in Sicilia. Con conferenze a parte saranno anche ricordate le figure del conte Pietro Zanardi-Landi (capo della « Legione dei volontari piacentini » alla prima guerra d'indipendenza nazionale) e del filosofo piacentino mons. Alfonso Testa, entrambi nel centesimo anniversario della morte.

A conclusione della seduta, il Comitato piacentino ha studiato le forme della partecipazione di Piacenza alla Mostra nazionale dell'Unità che si terrà nel 1961 a Torino e s'è augurato che — analogamente a quanto è stato fatto in quasi tutte le altre città d'Italia — gli enti piacentini più vari e i comuni della provincia prendano parte con manifestazioni autonome alle celebrazioni per il primo centenario dell'Unità d'Italia.

* * *

RAVENNA. — Il centenario del 1859 è stato celebrato a Ravenna per iniziativa di un Comitato cittadino presieduto dal sindaco dott. Celso Cicognani e con la partecipazione dei rappresentanti del Comitato provinciale del nostro Istituto.

Il 6 novembre è stata inaugurata una Mostra risorgimentale, allestita per cura del dott. Giuseppe Cortesi della Classense, nella Casa Traversari. Della Mostra è stato pubblicato il Catalogo.

Nel pomeriggio della stessa giornata il prof. Giovanni Spadolini ha inaugurato il corso delle conferenze, parlando nella Sala Dantesca della Classense sul tema *Introduzione al 1859*. È seguita una comunicazione del dott. Giuseppe Cortesi su *Ravenna negli anni della Restaurazione*, ed una comunicazione del prof. Francesco Di Pretoro su *Iniziativa culturali di L. C. Farini nel 1859-1860*. Nella serata il prof. Luigi Lotti ha trattato de *I partiti politici in Romagna alla vigilia del 1859*.

Il 7 novembre nella stessa Sala Dantesca il prof. Ettore Passerin d'Entrèves ha tenuto la seconda conferenza sul tema *Piemonte e Romagna nel 1859-1860*. Hanno fatto seguito le due comunicazioni: una del prof. Augusto Torre su *La personalità di Giuseppe Pasolini*, e l'altra dell'avv. Luigi Montanari su *Gli atti della Giunta Provvisoria Ravennate di Governo nel 1859*.

Il giorno 8 novembre il prof. Pietro Zama (in sostituzione del prof. Alberto M. Ghisalberti indisposto) ha tenuto il discorso di chiusura parlando su *Luigi C. Farini nel Risorgimento Italiano*.

Le conferenze e comunicazioni verranno pubblicate in un fascicolo speciale della rivista « Il Risorgimento e L. C. Farini » diretta da G. Maioli, A. Torre e P. Zama.

Anche Faenza, per iniziativa del Comitato presieduto dal Sindaco Elio Assirelli, e con la partecipazione del Comitato provinciale dell'Istituto e di altri enti culturali, ha celebrato il centenario. Il 1° ottobre il prof. Piero Zama ha parlato nella Sala Consigliare di Palazzo Manfredi su *Faenza Risorgimentale*. Il 12 dicembre pure nella Sala Consigliare il prof. Zama ha svolto una conferenza di carattere popolare di fronte a molte centinaia di cittadini sul tema *Cronaca e storia faentina nel Risorgimento*.

Hanno fatto seguito tre conferenze nell'Auditorium del Liceo Classico. La prima del prof. Giovanni Maioli che il giorno 15 dicembre ha svolto il tema: *Animose e coraggiose Romagne del 1859*. Il 17 dicembre ha parlato il prof. Vittorio Ragazzini su *Il Risorgimento nella poesia di Giovanni Pascoli*. Ed il prof. Umberto Marcelli ha tenuto la conferenza di chiusura il 19 dicembre trattando de *Il problema diplomatico delle Romagne nel 1859*. Tanto a Ravenna che a Faenza è da segnalare la grande partecipazione del pubblico.

Russi, la cittadina natale di L. C. Farini, a sua volta ha onorato il grande patriota con una Mostra fariniana allestita a cura di G. Maioli e P. Zama nei locali dell'ex Palazzo Municipale ed aperta dal 20 settembre al 20 ottobre. Mostra interessantissima della quale si confida di pubblicare il Catalogo.

Il Comitato provinciale di Ravenna già svolge opera per le celebrazioni del 1960, ed in collaborazione col Comitato di Forlì e con la Società toscana prepara un Convegno Tosco-Romagnolo che avrà luogo probabilmente nei giorni 11 e 12 giugno prossimi a Rocca S. Casciano (Forlì).

* * *

SALERNO. — Nella sala della Scuola media Tasso è stato ripreso il corso di conferenze a cura del nostro Comitato. La prolusione, sul tema: « Da Loano a Marengo », è stata tenuta, il 17 marzo, dal presidente, comm. Alfredo Ricci, alla presenza di autorità accademiche e militari.

Il 24 marzo u. s. lo stesso comm. Ricci ha parlato agli alunni della Terza Liceo nell'Aula magna del Liceo di Eboli su: « Sintesi storica della Seconda guerra di Indipendenza ». Il 14 febbraio u. s. il consiglio direttivo del Comitato ha predisposto il programma per il 1960, nominando una commissione ristretta, incaricata di prendere contatto con le autorità locali per stabilire i dettagli delle manifestazioni celebrative e il loro finanziamento.

* * *

TRIESTE. — Indetto e organizzato dall'Istituto, con cordiale, generosa collaborazione dell'Università degli Studi che ha concesso i locali, ha avuto luogo a Trieste, nei giorni 3, 4, 5 novembre 1959, nei locali delle facoltà di Lettere e di Magistero presso la vecchia Università, un convegno sul tema: « La crisi dell'impero austriaco dopo Villafranca ».

È il secondo convegno che il Comitato di Trieste e Gorizia ha organizzato, nello spazio di tre anni (il precedente, della primavera del 1956, aveva avuto per tema: « L'Europa danubiano-balcanica e l'Italia nel Risorgimento »), nel proposito di esaminare aspetti e temi che, spesso fra i più palpitanti e vivi del Risorgimento italiano, vengono ad assumere — se visti sotto il particolare osservatorio della città adriatica e delle terre istriane e venete soggette all'Austria — significati in molti casi inaspettati e complessi.

Il fatto è che Trieste, città italiana sotto dominio austriaco ha vissuto e risentito nell'Ottocento (e naturalmente anche prima che l'irredentismo si dispiegasse a Trieste e nella Giulia — ad *Unità d'Italia* compiuta — come « blocco » culturale-ideologico e come « prassi » politica conseguente, con suoi particolarissimi caratteri che diremmo piuttosto post-risorgimentali) in modi che consentono oltretutto l'indagine sulla partecipazione diretta patriottico-sentimentale della città al moto risorgimentale italiano complessivamente considerato, anche lo studio di come il nervosismo politico del governo centrale austriaco di fronte all'incalzare degli eventi, si traducesse a Trieste (ma così anche nell'Istria, nel Trentino, nella Dalmazia, nelle terre venete rimaste soggette dopo Villafranca) in misure di polizia, in atti di amministrazione ordinaria e straordinaria, e (aspetto più interessante di tutti) in tentativi di riforma della stessa struttura interna dello Stato e di rinnovamento della classe dirigente (dall'« era » Bach al ministero Schmerling).

Aspetti significativi di una crisi che è in stretta connessione con lo assurgere ad unità della nazione italiana; ma che allo studioso del Risorgimento italiano qualche volta può accadere di sottovalutare.

Su questi presupposti di lavoro, il convegno triestino (iniziatosi con la relazione inaugurale politico-diplomatica di Roberto Cessi sul tema della situazione italiana ed europea « dopo Villafranca », cui seguì la celebrazione ufficiale del 1859 a Trieste fatta da Nino Cortese) si è venuto situando attorno al suo tema conduttore centrale con la relazione di Ernesto Sestan su « Le riforme costituzionali austriache del 1860-61 »; splendida, esauriente relazione, cui è seguita — a concorde completamento — quella di Cesare Pagnini su « L'opposizione alle riforme costituzionali del 1860-61 ». Le comunicazioni di Sergio Cella (« le origini dei comitati segreti veneti ») e di Letterio Briguglio (« le forze legittimistiche e moderate nel Veneto ») ricche di spunti inediti e polemici — in particolare la seconda — hanno riproposto il tema della « crisi » austriaca conseguente a Villafranca, dal punto di vista dell'opinione pubblica nelle terre venete rimaste all'Austria; e dalmate, è stato trattato da Angelo de Benvenuti (« i riflessi della crisi in Dalmazia »), Attilio Depoli (« il ritorno di Fiume all'autonomia »), Giovanni Quarantotti (« l'Istria per l'unione al Veneto »). A Richard Blaas dell'archivio di stato di Vienna si deve una dotta illustrazione della figura del « barone Burger luogotenente a Trieste » ed a Stefano Markus un'esposizione degli « atteggiamenti degli ungheresi durante la crisi dell'impero ». Vivace ed interessante (ma è nota la sua competenza in proposito) la delineazione della « crisi austriaca nella diagnosi del barone Hübner » fatta da Maria Cessi Drudi.

Merito non ultimo del convegno e del presidente prof. Giovanni Tabacco l'aver insistito pure sull'aspetto economico della crisi dell'impero austriaco. Ne doveva essere relatrice la prof. Erna Patzelt di Vienna, mancata però all'appuntamento triestino per un impedimento dell'ultima ora. Si è avuta in cambio la bella, documentata esposizione di Nereo Salvi su « la trasformazione dell'emporio di Trieste in porto di transito », e lo studio di Angelo Tamborra su « i traffici di Trieste con i porti della penisola ». Elio Apih (« il liberalismo triestino »), Raffaele Fasanari (« lo spirito pubblico a Verona »), Giuliano Gaeta (« il giornalismo italiano nella crisi austriaca del 1859-60 »), Emilio Fario (« la provincia di Mantova ») hanno completato la nutrita serie di lavori con comunicazioni incentrate variamente sul motivo dello *spirito pubblico* quale si veniva manifestando nelle terre italiane rimaste all'Austria.

Il convegno, cui è arreso un buon successo di pubblico e che ha dato occasione a discussioni a volte anche assai animate, è stato concluso dalla parola del presidente dell'Istituto.

La mattina del 5 novembre accolti a Gorizia da Autorità e dal sig. Fantuzzi, in rappresentanza della nostra Sezione Goriziana, i partecipanti al Convegno, con la competente ed eloquente guida del Ten. Col. Carlo Corubolo, hanno rivissuto sul Calvario ed ai piedi del Sabotino, presso la tomba di Scipio Slataper e ad Oslavia, momenti e luoghi della prima Guerra mondiale.

Il primo pomeriggio fu dedicato alla visita del Castello di Duino: gli ospiti furono ricevuti personalmente da S. A. S. il principe Raimondo della Torre e Tasso, che li guidò attraverso le sale del castello, illustrando le meravigliose opere d'arte ivi contenute.

Seguì poi, sotto la guida del prof. Silvio Rutteri, la visita al Museo del Risorgimento di Trieste ed alla mostra di Cimeli storici del 1859.

* * *

TREVISO. — Il 27 dicembre 1959 è stata tenuta la assemblea dei soci del Comitato. Il consiglio direttivo eletto ha successivamente proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. Il nuovo presidente, in sostituzione del compianto prof. A. M. Michieli, è il dottor comm. C. Pegoraro; vicepresidente, prof. cav. Luigi Sorelli; revisore dei conti, ragioniere cav. Luigi Sorelli e arch. comm. Luigi Candiani; segretario Oddo Celotti. Auguriamo a questa antica sezione dell'Istituto un attivo e proficuo lavoro.

* * *

UDINE. - Il 21 dicembre u. s. si è svolta la periodica assemblea del Comitato di Udine, alla quale oltre ai membri del Consiglio direttivo uscente, hanno partecipato vari soci. La presidenza dell'assemblea è stata affidata all'avv. Egidio Zoratti ed il presidente uscente, prof. Angelo de Benvenuti, ha avuto la parola per l'esposizione della attività del Comitato.

Il Consiglio direttivo ha presenziato alle onoranze a Daniele Manin, a Venezia, ed ha preso l'iniziativa per le solenni onoranze a Cavendish, le quali hanno avuto carattere nazionale. Sono state spedite copie di lettere di Garibaldi e Mazzini per l'edizione nazionale, curata dalla sede centrale dell'Istituto.

Grazie a un generoso contributo della Cassa di Risparmio di Udine è stato possibile portare le scolaresche udinesi ai luoghi consacrati alle gesta del 1848; anche nel presente anno avranno luogo tali gite. In virtù, poi, alla stretta intesa con l'Università Popolare di Udine è stata concretata una serie di conferenze di carattere risorgimentale affidate ad illustri studiosi.

Si è partecipato ai frequenti lutti per le scomparse di spiccate personalità, inviando commossi messaggi: si ricordano Gaetano De Sanctis, Alessandro Casati, Pier Silverio Leicht, Cesare Spellanzon, Pietro Pinaussi, Ciro Bertolotti. D'altro canto, il Comitato registra continuo aumento di soci ed è sempre il primo a sistemare il tesseramento.

Tanta attività è consentita per il perfetto affiatamento tra i membri del Consiglio direttivo e per l'appassionata collaborazione del comm. Enrico Morpurgo, come pure del cav. Antonio Faleschini e del cav. Leo Pilosio, i quali curano anche interessanti studi.

Il prof. de Benvenuti ha rappresentato il Comune di Udine ai congressi nazionali del Risorgimento, che dal 1955 si sono susseguiti a Venezia, Torino, Salerno, Bari, Milano ed è intervenuto con un'applaudita comunicazione al convegno storico di Trieste, nel novembre '59. Grazie ad una notevole assegnazione da parte della Cassa di Risparmio di Udine ha dato alle stampe «Le epigrafi nel Friuli concernenti il Risorgimento nazionale», lavoro particolarmente esaltato dalla stampa nazionale, e che avrà il completamento con «L'arte nel Friuli a esaltazione del Risorgimento italiano» (già a buon punto). Si deve alla generosità della Banca del Friuli la pubblicazione della prima parte de «L'Italia dagli albori del Risorgimento italiano ai tempi nostri».

Il presidente uscente ha poi presentato la relazione finanziaria, che segna un attivo. Il presidente dell'assemblea, avv. Zoratti ha quindi aperta la discussione sulla relazione, che è stata approvata all'unanimità.

Si è infine proceduto alla votazione per il nuovo Consiglio direttivo e sono risultati eletti il prof. de Benvenuti, presidente, il cav. Faleschini, vice presidente, il cav. Pilosio segretario-cassiere; membri effettivi: comm. Morpurgo e il presidente della Banca del Friuli, avv. Zoratti. Si deve rimpiangere la perdita del preside del Liceo scientifico «Marinelli» prof. Guido Capitolo, dal quale il Consiglio direttivo si attendeva una fattiva collaborazione per le di lui smaglianti doti di studioso, oltre che di educatore. Sono stati eletti revisori dei conti il comm. dott. Giuseppe Biasutti, il dott. Alfeo Macutan, il sig. Pietro Dini.

* * *

VARESE. - Il presidente del nostro Comitato ha parlato all'Ateneo prealpino in gennaio su: «Stato e Chiesa nel Risorgimento, nel Fascismo e oggi» e in febbraio su: «La vita e le opere di Carlo Cattaneo».

* * *

VERONA. - Il benemerito presidente del nostro Comitato, avv. Gregorio Luigi Cavalla, è stato eletto nel Consiglio di Presidenza del Gruppo italiano della Società di diritto penale militare e di diritto della guerra, con sede a Strasburgo.

Il 19 marzo u. s. lo stesso avv. Cavalla ha pronunciato l'orazione ufficiale nella cerimonia della consegna della Bandiera alla sezione di Verona dell'Associazione Nazionale sottufficiali d'Italia.

NOTIZIARIO

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. - AVVISO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DEI PREMI DI STUDIO DOTT. ALESSANDRO BONAVERA, 1960.

1. - È aperto il concorso per il conferimento di sei premi di L. 500.000 nette cadauno, per il 1960, derivanti dalla eredità disposta a favore dell'Università degli Studi di Torino dal dott. Alessandro Bonavera, ripartiti come segue: a) due premi per gli autori dei migliori lavori in Matematiche pure; b) un premio per l'autore del miglior lavoro in Elettrotecnica; c) due premi per gli autori dei migliori lavori in Belle Lettere italiane, con preferenza alla poesia, specie se di genere lirico; d) un premio per l'autore del miglior lavoro di Storia, senza distinzione se antica, medioevale o contemporanea.

2. - I premi di cui all'art. 1 saranno conferiti dall'Accademia delle Scienze di Torino a coloro che abbiano conseguito la laurea in una Università od Istituto di istruzione superiore italiani da non oltre dieci anni alla data del presente bando, e che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) non abbiano superato l'età di anni 35 (alla medesima data); b) dimostrino di appartenere a famiglia sprovvista di beni di fortuna e, se coniugati, dimostrino che anche il coniuge è in condizioni economiche disagiate.

3. - Per il conferimento dei premi sopra specificati, sarà accordata la preferenza a parità di merito, ai nativi delle province di Genova e Torino e dei comuni della ex provincia di Porto Maurizio.

4. - È ammessa la partecipazione ad uno stesso concorso con più lavori od anche la partecipazione a concorsi diversi nel medesimo anno, ma a ciascun vincitore non potrà essere attribuito più di un premio nello stesso anno.

Non è condizione indispensabile per concorrere ai premi, che gli aspiranti siano laureati rispettivamente in quelle facoltà ove maggiormente si coltivano gli studi ai quali i lavori presentati si riferiscono.

I concorrenti dovranno far giungere alla segreteria dell'Accademia delle Scienze di Torino (via Maria Vittoria n. 3), entro il termine improrogabile delle ore 17,30 del 31 maggio 1960, la domanda in carta bollata da L. 100, indirizzata al Presidente dell'Accademia delle Scienze, corredata dai seguenti documenti, in carta semplice e, se del caso, debitamente legalizzati: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana (di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data del presente avviso); c) stato di famiglia; d) certificati degli uffici distrettuali delle imposte dei luoghi di nascita e di residenza dell'aspirante comprovanti la sua condizione economica (e quella del coniuge per i coniugati); e) certificato di laurea.

I lavori, oggetto del concorso, dovranno giungere anch'essi alla Segreteria della Accademia in tre copie stampate o dattiloscritte entro detto termine delle ore 17,30 del 31 maggio 1960.

I componenti le Commissioni giudicatrici per il conferimento dei singoli premi saranno nominati in parte dall'Accademia delle Scienze ed in parte dall'Università e dal Politecnico di Torino.

Per ulteriori e più precisi ragguagli, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia delle Scienze - via Maria Vittoria n. 3 - Torino.

* * *

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'ALBANIA - ROMA. - L'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Albania, nel quadro delle celebrazioni del 1° centenario del Risorgimento, indice tra gli studenti italiani un concorso per un saggio e un tema che offrano un contributo alla ricerca sul seguente argomento: « Il contributo degli Italo-Albanesi al Risorgimento italiano ».

Il concorso è dotato di un premio di lire 250 mila da assegnare a un saggio sull'argomento indicato, svolto da uno studente universitario; di un premio di lire 150 mila da

assegnare al miglior tema sull'argomento indicato, svolto da uno studente delle scuole medie superiori.

La Commissione giudicatrice è composta dai professori: Nino Contese, Gaetano Falzone, Domenico De Giorgio, Amedeo Moscati, Antonino De Stefano, Giuseppe Ferrari, Giorgio Candeloro, on. Gennaro Cassiani, avv. Franco Bugliani.

Il giudizio della Commissione giudicatrice è insindacabile. I lavori premiati saranno pubblicati a cura dell'Associazione in «Rassegna di studi albanesi». I lavori dovranno pervenire in 5 copie dattiloscritte all'Associazione per i rapporti culturali con l'Albania, via degli Avignonesi, 20, Roma, non oltre il 30 giugno, 1960, accompagnati da una domanda di ammissione al concorso in carta libera, contenente nome, cognome e indirizzo degli autori dei lavori.

Per ogni chiarimento e informazione gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Concorso.

* * *

COMITATO PER LE CELEBRAZIONI BOLOGNESI - BANDO DI CONCORSO PER UN'OPERA SCIENTIFICA SUL RISORGIMENTO BOLOGNESE.

Art. 1. - Nel quadro delle celebrazioni bolognesi del Centenario dell'Unità d'Italia, è istituito un premio, da conferirsi ad un'opera scientifica diretta ad illustrare l'età del Risorgimento (dagli inizi del secolo XVIII al 1870) a Bologna e nella provincia. L'opera dovrà recare un contributo scientifico originale agli studi risorgimentali e non avere carattere di ricerca aneddotica o di esaltazione agiografica.

Art. 2. - Il premio sarà di L. 500.000; verranno inoltre assicurati al vincitore la pubblicazione dell'opera e i diritti d'autore.

Art. 3. - Le opere concorrenti al premio dovranno essere presentate entro il 28 febbraio 1961, in cinque copie dattiloscritte contrassegnate da un pseudonimo e accompagnate da una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Art. 4. - La Commissione giudicatrice sarà composta dal Direttore del Museo del Primo e Secondo Risorgimento di Bologna, dal Presidente della Deputazione di Storia Patria e da tre cultori della materia nominati rispettivamente dalla Provincia, dal Comune e dal Comitato per le celebrazioni bolognesi dell'Unità d'Italia.

Art. 5. - La Commissione concluderà i suoi lavori il 12 giugno 1961. La Commissione stessa, qualora nessuno dei lavori presentati ne fosse meritevole, potrà non assegnare il premio. In tal caso, il bando di concorso sarà rinnovato per non oltre il biennio successivo.

* * *

BANDO DI CONCORSO PER DUE BORSE DI PERFEZIONAMENTO A LAUREATI IN STORIA RISORGIMENTALE BOLOGNESE ED EMILIANA.

Art. 1. - Nel quadro delle celebrazioni bolognesi del Centenario dell'Unità d'Italia, sono istituite due borse di perfezionamento di L. 500.000 ciascuna, da conferirsi a laureati da non oltre un quinquennio nelle facoltà di economia e commercio, giurisprudenza, lettere e filosofia e scienze politiche, i quali abbiano svolto la dissertazione di laurea su un argomento attinente alla storia del Risorgimento (dagli inizi del secolo XVIII al 1870) a Bologna e nell'Emilia. Nel conferimento delle borse di perfezionamento verrà tenuto conto del valore intrinseco della dissertazione. A parità di merito si considererà il punteggio conseguito negli esami universitari.

Art. 2. - Le borse verranno suddivise in dieci mensilità di Lire 50.000 ciascuna. La corresponsione potrà essere sospesa qualora il borsista, a giudizio della Commissione, non svolga una attività di ricerca soddisfacente.

Art. 3. - La Commissione giudicatrice sarà composta dal Direttore del Museo del Primo e Secondo Risorgimento di Bologna e da due cultori della materia nominati dal Comune e dalla Provincia.

Art. 4. - I vincitori delle borse saranno tenuti ad approfondire le loro ricerche nel campo che ha formato oggetto della loro dissertazione di laurea, presso il Museo del Risorgimento di Bologna.

Alla scadenza dei primi sei mesi essi dovranno presentare al Direttore del Museo una relazione scritta sul lavoro compiuto.

Art. 5. - L'assegnazione delle borse avverrà a giudizio insindacabile della Commissione. La domanda, con annessi la dissertazione di laurea in due copie e il documento comprovante la carriera scolastica universitaria, dovrà essere presentata entro il 30 novembre 1960.

L'assegnazione avverrà entro il 28 febbraio 1961.

Il periodo di perfezionamento e il conferimento delle mensilità avranno inizio il 1° marzo dello stesso anno e proseguiranno fino al 31 luglio per poi riprendere col 1° ottobre e terminare il 28 febbraio 1962.

* * *

LATINA. - CONCORSO DEL CENTRO STUDI.

1) Il Centro Studi di Latina bandisce il concorso nazionale di cultura « Provincia di Latina » per il biennio 1959-60 per un'opera che ponga in rilievo il contributo dato dalla popolazione e dagli Enti della provincia di Latina e l'unificazione d'Italia.

2) Possono partecipare al concorso scrittori e studiosi italiani ovunque residenti.

3) L'opera dovrà avere carattere di originalità ed essere inedita alla data del presente bando.

4) Il testo dell'opera dovrà contenere almeno duecento pagine dattiloscritte oltre alle appendici. Queste potranno contenere adeguata documentazione di cui sarà tenuto conto nel giudizio.

5) Le opere dovranno pervenire in sei copie alla Segreteria del Centro Studi in Latina, via Eugenio di Savoia 24, entro e non oltre la mezzanotte del 31 agosto 1960. Dovranno essere recapitate a mezzo posta e raccomandate. La data del timbro postale di partenza farà fede del termine di presentazione.

6) Le copie dovranno essere chiaramente leggibili, e firmate. Esse dovranno recare l'indirizzo dell'attuale residenza del concorrente.

7) Le copie delle opere inviate non si restituiscono. Le opere comunque classificate salvo i diritti d'autore rimangono di proprietà del Centro Studi.

8) Il Comitato di Presidenza del Centro Studi nominerà i membri della Giuria fra eminenti studiosi e critici. Le decisioni della Giuria sono insindacabili.

9) All'opera classificata prima, verrà assegnato un premio unico ed indivisibile di un milione di lire. Inoltre il Centro Studi provvederà a sue spese alla pubblicazione.

10) Il premio sarà solennemente consegnato in Latina il giorno 18 dicembre 1960, ricorrenza della creazione della Provincia di Latina.

* * *

LIONS CLUB DI POTENZA. - Per concorrere alla celebrazione del 1° Centenario dell'Unità Nazionale Italiana, il Lions Club di Potenza ha deliberato di promuovere un « Premio Lions » di L. 500.000 indivisibili. Detto premio verrà assegnato, per concorso, al migliore lavoro storico inedito che, soprattutto con ricerche originali, illustrerà in forma agevole « La partecipazione della Lucania alla crisi risolutiva dell'Unità Nazionale Italiana dal 1859 a tutto l'aprile 1861 ».

Al concorso possono partecipare scrittori e studiosi italiani ovunque residenti ed anche stranieri purchè scrivano in lingua italiana.

Sono escluse memorie o relazioni accademiche ed opere dichiaratamente scolastiche.

Sono ammesse anche le dissertazioni di laurea, purchè accompagnate da una lettera del primo relatore da cui risultino la votazione e la data di conseguimento della laurea e siano posti in rilievo i pregi di metodo e la originalità della ricerca.

Le opere concorrenti dovranno giungere alla Segreteria del Lions Club di Potenza (Piazza M. Pagano 108) entro e non oltre la mezzanotte del 30 settembre 1960, redatte in cinque copie dattiloscritte. I lavori dovranno essere contenuti in una busta grande nella quale verrà inclusa altra busta di piccolo formato, debitamente sigillata, a custodia di un foglio sul quale siano chiaramente indicate le generalità del concorrente.

L'assegnazione verrà effettuata da un'apposita commissione, di cui verrà quanto prima resa nota la composizione, presieduta dal Presidente del Lions Club di Potenza.

Il vincitore sarà proclamato entro il 31 dicembre 1960. Il premio sarà consegnato in forma solenne lo stesso giorno.

Alla Commissione è riconosciuta la facoltà di non procedere all'attribuzione del premio.

Le decisioni della giuria sono insindacabili.

Il Lions Club si riserva il diritto di pubblicare, ove lo creda, il lavoro premiato; in caso negativo si impegna a raccomandarne la pubblicazione ad una Casa editrice.

* * *

PROVINCIA DI PALERMO. - L'Amministrazione della Provincia di Palermo, per celebrare in modo degno e concreto la ricorrenza centenaria dell'Impresa dei Mille, che coincide con l'Istituzione delle Province in Sicilia, ha deciso di inserirsi attivamente nel complesso delle manifestazioni anche culturali, che per l'occasione sono state e saranno indette ed organizzate a Palermo e in Sicilia da altri Enti e Comitati, e pertanto ha deliberato di bandire un concorso per la premiazione di tre monografie sugli avvenimenti siciliani del 1860, con eventuale particolare riferimento alla città di Palermo e alle vicende storico-amministrative della sua Provincia.

Il concorso è aperto a tutti gli studiosi, i quali faranno pervenire entro il 31 luglio 1960, all'indirizzo sotto segnato di ciascun componente della Commissione giudicatrice, una copia dattiloscritta dei loro lavori, che debbono risultare inediti. Tale copia sarà contrassegnata con un motto da riprodurre su una busta chiusa contenente un foglio su cui dovranno figurare cognome, nome e indirizzo, che bisogna quindi evitare di ripetere, pena l'esclusione dal concorso, sulla busta destinata alla spedizione del materiale.

L'autore della prima delle tre monografie ammesse alla premiazione riceverà la somma di L. 800.000, l'autore della seconda di L. 400.000, l'autore della terza la somma di L. 200.000.

La commissione giudicatrice, le cui decisioni saranno inappellabili, risulta così composta: prof. Giuseppe Cascio Rocca, Delegato Regionale per l'Amministrazione Provinciale di Palermo, Presidente onorario (Via Principe Belmonte, 99 - Palermo); prof. Giuseppe Cocchiara, Preside della Facoltà di lettere dell'Università di Palermo, Presidente effettivo (Via Villafranca, 91 - Palermo); prof. Franco Valsecchi, ordinario di storia moderna presso l'Università di Roma (Via della Farnesina, 172 - Roma); prof.ssa Emilia Morelli, ordinaria di storia del Risorgimento presso l'Università di Palermo (Corso Vittorio Emanuele, 326 - Roma); prof. Lelio Rossi, Direttore Generale dell'Assessorato Regionale alla P. I. (Via Principe Paternò - Pal. Vitedil - Palermo); prof. Pietro Mazzamuto, Segretario (Via XX Settembre, 26 - Palermo).

* * *

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA. - BANDO DI CONCORSO.

Art. 1. - Nel quadro delle manifestazioni celebrative del primo centenario dello sbarco di Garibaldi a Melito Porto Salvo, il Comitato per le celebrazioni garibaldine, costituito presso l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, bandisce un concorso per una monografia storica a carattere storico-critico e fondata su ricerche originali sul tema: « Garibaldi in Calabria ».

Art. 2. - Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani e stranieri.

Art. 3. - La Commissione giudicatrice del concorso è costituita come segue: Presidente: prof. dr. Ugo Tropea; Componenti: prof. Alberto Maria Ghisalberti; prof. Ernesto Pontieri; prof. Emilia Morelli; prof. Nino Cortese. Segretario: prof. Domenico De Giorgio.

Art. 4. - Al concorrente autore della monografia che risulterà vincitrice sarà attribuito il premio di L. 1.000.000 (lire un milione).

Art. 5. - La Commissione giudicatrice delibera a maggioranza con decisioni motivate.

Art. 6. - I lavori, inediti, dattiloscritti in sei copie, in lingua italiana, dovranno essere presentati alla Segreteria del Comitato per le celebrazioni garibaldine, presso l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, entro il 30 giugno 1960; essi dovranno essere contraddistinti da un motto ed accompagnati da busta chiusa, all'esterno della quale sia ripetuto il motto prescelto e che contenga altra busta chiusa con un foglio sul quale siano chiaramente indicate le generalità del concorrente.

Art. 7. - Il conferimento del premio avverrà in data da stabilirsi, nel quadro delle celebrazioni garibaldine che si svolgeranno nella Provincia di Reggio Calabria nel corrente anno 1960.

* * *

TERNI. - Il Comitato cittadino per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia bandisce un concorso per una monografia sul tema « Contributo degli Umbri, in particolare dei Ternani, al Risorgimento Italiano ».

Il concorso è dotato di due premi: il primo di L. 100.000 e il secondo di L. 50.000.

I partecipanti potranno inviare esclusivamente opere inedite e queste dovranno pervenire al Comitato Esecutivo per le Celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia presso il Comune di Terni entro e non oltre il giorno 1° settembre 1960.

I lavori dovranno essere rimessi in tre copie dattiloscritte.

Il concorso è segreto con il sistema della busta doppia; in sostituzione del motto dovrà essere scritto il titolo dell'opera.

Il Comitato si riserva di rendere noti in un secondo tempo i componenti la Giuria e precisa fin d'ora che questa sarà presieduta da un insigne storico.

Gli interessati potranno chiedere ulteriori informazioni presso il Comitato Esecutivo con sede nel Comune di Terni.

* * *

SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA. - PREMIO «MICHELANGELO SCHIPA». - Per onorare la memoria di Michelangelo Schipa, per molti anni presidente di questa Società storica, indagatore profondo della storia del Mezzogiorno d'Italia, questo sodalizio istituiva un premio quadriennale intitolato al suo nome: premio da conferirsi all'autore della migliore memoria su tema riguardante la storia dell'Italia meridionale. Viene ora indetto il terzo concorso al suddetto premio.

1) Al detto premio possono concorrere studiosi di cittadinanza italiana. Le memorie redatte nella lingua nazionale devono essere indirizzate, in copia dattiloscritta, alla Segreteria della Società (Napoli, Castello Angioino, Piazza Municipio) entro il 31 dicembre 1960.

2) Sono accettati anche lavori a stampa, purchè pubblicati in data posteriore a quella del presente bando e purchè non siano stati giudicati in altri concorsi.

3) È in facoltà dei concorrenti manifestare il proprio nome o presentare i propri lavori anonimi e distinti con un motto da ripetersi in scheda suggellata contenente altresì il nome effettivo corrispondente.

4) I concorrenti possono trattare un tema qualsiasi di libera scelta nell'ambito della storia del Mezzogiorno d'Italia in tutti i suoi aspetti.

5) Il premio, stabilito per questo terzo concorso nella somma di L. 100.000, è indivisibile, e l'aggiudicazione di esso spetta al Consiglio della Società su proposta di una Commissione nominata nel suo seno.

6) Le copie dei lavori inviati per il concorso non si restituiscono.

7) La Società, potendo, si riserva la pubblicazione del lavoro premiato, o di parte di esso, nell'*Archivio Storico per le Provincie Napoletane*.